

rota, e poi i se recuperono e introno in la terra, e hanno taiato tutti spagnoli a pezi, et è stà morto piu persone che non fo al fato d' arme di Ravena; e francesi hanno preso uno passo si chiama Santa Catarina, e l' hano fornito; e non ha più dubito di spagnoli, e le zente si aviava verso Borgogna. E che in Paris era stà cridato la Liga tra il Re e la Signoria nostra, e il Re havia condotto 20 milia sguizari; ma che li sguizari non voleva andar contra el Papa, nè contra Milan. E che sul novarese e pavese erano li cavali del ducha di Milan, da zercha 1800, alozati, e il paese li convien dar s. 24 per uno per le sue tanxe, e tutto quello paese è ruinato, e quelli che prima era ducheschi sono hora soi inimici, e il paese è destrutto. *Item*, che l' è venuto uno frate di Milan, parti a di 21. Dize che il castello non fa altro che trazer e fa gran danno, e che milanesi si mandano el suo fuora di Milan, e hanno gran paura de francesi, che vegnando non metti Milan a sacho, perchè cognose haver falito contra el re di Franza. El Ducheto tien el stillo di Papa Paulo: lieva a hore 22, disna a hore 2 di note, zena a hore 10, e favoriza la parte gibelina molto, e la gelfa è soa inimicha. Milanese mandano el suo bestiame su el bergamasco; sichè mostrano aver gran paura che la Signoria non sia romasa d' accordo con il re di Franza, per che subito quel Stado volterà. *Item*, questa matina è stà dito spagnoli passano Po; si questo fusse, saria signal che francesi venisseno. Si dize el signor Zuan Giacomo Triulzi si è a Norsa con zente assai.

296

Dil mexe di Fevrer 1513.

A di primo. Introno tre consieri a la banca: sier Michiel Navajer, sier Piero Marzello et sier Hironimo Querini; et tre Cai dil Conseio di X, sier Alvixe Grimani, sier Andrea Magno et sier Zorzi Pixani dottor et cavalier.

Vene in Colegio el conte di Chariati et monstroe la comissione dil cardinal Curzense, come agente di l' Imperador, di far la prolongation di la trieva tra la Cesarea Maiestà e la Signoria nostra, fino a di 16 Marzo proximo. Et cussi fu fato l' instrumento che dita trieva habbi a durar per tutto il mexe di Marzo, intervenendo *etiam* el ducha de Milan e con volontà del vicerè; et fo ordinato iusta la parte dar li ducati 2800 che resta haver l' Imperator a conto di ducati 50 milia, li fo promessi dar per l' altra.

1) La carta 295* è bianca.

Vene il vescovo de Ixernia orator pontificio per certi beneficii et cosse particular. Nulla da conto; ma ditto legato fa bon offitio et è ben voluto in questa terra.

El Stafileo è ancora qui; ma ha auto licentia di tornar a Roma.

Da Milan, di Vincenzo Guidoto secretario, di 27 et 28. Come il Curzense havia mandato la commission al Chariati di far le trieve, e si meteva in hordine per partirse, fin do zorni, de li, e andar a la corte da l' Imperador. *Item*, dil zonzer li de domino Bernardo de Bibiena per nome dil Papa dal vicerè, a exortarlo vogli far spinger le zente a l' impresa di Ferara. *Item*, el vicerè ha scritto a li spagnoli sono alozati su la Riviera di Salò si lievi de li e vengino in suso ad alozar sul brexan, acciò non fazi danno su quello tien la Signoria nostra. Scrive coloquii auti col conte di Santa Severina zercha l' accordo si ha a far, et è meglio lassar Verona a l' Imperador che dar ad altri niuna terra di Lombardia, perchè si potrà reaverla col tempo da l' Imperador; e altri coloquii.

Di campo, di San Bonifazio, di sier Polo Capello el cavalier proveditor zeneral, di 30. Come ha inteso il partir del suo colega sier Domenego Contarini, qual desidera summamente che 'l vengi con li danari per poter pagar quelle zente, quale vociferano assai, e hanno raxon; sono più di 60 zorni tal compagnie non hanno tochato la paga. Et che li brixigelli stanno molto in paura di non esser taiati a pezi da quelli nostri di campo, per esser mal voluti, e con effeto fanno danni assai. *Item*, si duol non li vien portà strami, come è il bisogno, da vicentina. Replica la sua licentia che 'l vengi a repatriar zonto sia il suo collega, e fate le mostre iusta le lettere scritoli per la Signoria nostra. *Item*, scrive zercha le trieve, et quello seguite, come scrisse, di la barufa fata, et morte di 5 di nostri da' inimici. Non fo nulla, ma marioli per robar fenno tal inconveniente.

Di Crema, di sier Bartolomeo Contarini 296 capitano, et di Bergamo, di sier Bartolomeo da Mosto proveditor, di 27.* Fo lettere, nulla da conto.

Vene il signor Frachasso; ma non potè aver audientia, qual vol dimandar licentia di partirse, non pol più star cussi. È da saper, la Signoria li dà qualche dinar per il suo viver, ma sono pochi; e il povero signor si perde qui la sua reputatione. Et perchè il cardinal San Severino in Franza è quello fa ogni cossa per acordar il ducheto di Milan con il Roy e disturbar il nostro acordo, e perchè molti di Co-